

L'11 giugno, 1324 cittadini della prefettura di Fukushima, capeggiati da Ruiko Mutō, hanno denunciato 33 persone tra dirigenti della TepCo e funzionari dello Stato per imperizia professionale. Li accusano di aver trascurato le misure di sicurezza, lasciando che gli abitanti rimanessero contaminati, e, per di più, nascondendo le informazioni continuando a ripetere spiegazioni rassicuranti, aggravando i danni della contaminazione radioattiva.

Questo gruppo di cittadini è composto da persone di tutte le età, da bambini fino ad ottantenni, che al momento dell'incidente vivevano nella prefettura di Fukushima. Il gruppo comprende inoltre persone che hanno subito contaminazioni di radiazioni disperse durante l'incidente e parenti delle vittime che hanno perso la vita mentre cercavano di fuggire.

Oggetti della denuncia sono:

- ➔ La TEPCO: il Presidente Tsunehisa Katsumata, il suo predecessore Shimizu Masataka, nuovi e vecchi manager, responsabili delle misure di sicurezza; totale: 15 persone. Essi sono accusati di non aver preso le misure di sicurezza necessarie anche quando era stato osservato più volte che la situazione era a rischio.
- ➔ Lo Stato: L'ex capo della sicurezza al Ministero dell'Economia Nobuaki Terasaka e il Presidente dell'Agenzia di sicurezza nucleare Madarame Haruki, il capo della commissione per l'energia nucleare Shunsuke Kondō, il vicerettore dell'Università di studi medici di Fukushima e consigliere per i rischi causati dalla radioattività nella prefettura di Fukushima, Shun'ichi Yamashita, 18 dirigenti del Ministero dell'Istruzione Pubblica etc. per aver trascurato le misure di sicurezza e

per non aver diffuso in modo corretto le informazioni sui metodi di sfollamento, causando in questo modo la contaminazione della popolazione.

➔ La TEPCO come persona giuridica: per inquinamento illegale, avendo emesso e disperso sostanze nocive alla salute.

Ruiko Mutō, la Presidentessa del gruppo da cui è partita quest'iniziativa ha dichiarato in conferenza stampa che la vera ricostruzione di Fukushima non può avvenire senza individuare le responsabilità e condannare i colpevoli, e che il gruppo ha l'intenzione di adempiere questo dovere per le generazioni future. Il gruppo sta riesaminando in questo momento la denuncia per la seconda volta.

Questa volta, i politici, come l'ex Premier Naoto Kan non sono oggetto di denuncia. L'avvocato a capo della consulenza legale del gruppo spiega che hanno deciso di non denunciare le responsabilità politiche per evitare che si faccia confusione tra responsabilità politica e responsabilità legale.